

tributum Caesarì, an non dabimus? ¹⁴Qui sciens versutiam illorum, ait illis: Quid me tentatis? afferte mihi denarium ut videam. ¹⁶At illi attulerunt ei. Et ait illis: Cuius est imago haec, et inscriptio? Dicunt ei: Caesaris. ¹⁷Respondens autem Iesus dixit illis: Reddite igitur quae sunt Caesaris, Caesarì: et quae sunt Dei, Deo. Et mirabantur super eo.

¹⁸Et venerunt ad eum Sadducei, qui dicunt resurrectionem non esse: et interrogabant eum dicentes: ¹⁹Magister, Moyses nobis scripsit, ut si cuius frater mortuus fuerit, et dimiserit uxorem, et filios non reliquerit, accipiat frater eius uxorem ipsius, et resuscitet semen fratri suo. ²⁰Septem ergo fratres erant: et primus accepit uxorem, et mortuus est non relicto semine. ²¹Et secundus accepit eam, et mortuus est: et nec iste reliquit semen. Et tertius similiter. ²²Et acceperunt eam similiter septem: et non reliquerunt semen. Novissima omnium defuncta est et mulier. ²³In resurrectione ergo cum resurrexerint, cuius de his erit uxor? septem enim habuerunt eam uxorem.

²⁴Et respondens Iesus, ait illis: Nonne ideo erratis, non scientes Scripturas, neque virtutem Dei? ²⁵Cum enim a mortuis resurrexerint, neque nubent, neque nubentur, sed sunt sicut angeli in caelis. ²⁶De mortuis autem quod resurgant, non legistis in libro

con verità: è lecito pagare il tributo a Cesare, o non pagheremo? ¹⁵Gesù conoscendo la loro malizia, disse loro: Perchè mi tentate voi? Recatemi un denaro, perchè lo veggia. ¹⁶E glielo presentarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa impronta e questa iscrizione? Risposero: Di Cesare. ¹⁷E Gesù ripigliò, e disse loro: Rendete dunque quel che è di Cesare a Cesare: quel che è di Dio a Dio. E lo ammiravano.

¹⁸E andarono da lui i Sadducei, i quali negano la risurrezione: e lo interrogarono con dire: ¹⁹Maestro, ci ha ordinato Mosè che se il fratello di una venga a morire, lasciando la moglie senza figliuoli, il fratello sposi la moglie, e rinvivi la stirpe di suo fratello. ²⁰Or vi erano sette fratelli: e il primo si ammogliò, e morì senza lasciar figliuoli. ²¹E il secondo ne prese la moglie, e morì: e non lasciò nemmeno esso figliuoli. E similmente il terzo. ²²E nella stessa guisa sette l'ebbero per moglie: e non lasciarono figliuoli. Finalmente ultima di tutti morì anche la donna. ²³Nella risurrezione dunque, tornati che siano a vivere, di chi di questi sarà ella moglie? Poichè sette l'hanno avuta per moglie.

²⁴Ma Gesù rispose loro, e disse: Non siete voi in inganno per questo, perchè non intendete le Scritture, nè la potenza di Dio? ²⁵Imperocchè risuscitati che siano dai morti, nè si ammoglieranno, nè si mariteranno; ma saranno quali Angeli in cielo. ²⁶Che

¹⁷ Rom. 13, 7. ¹⁸ Matth. 22, 23; Luc. 20, 27.

¹⁹ Deut. 25, 5. ²⁰ Ex. 3, 6; Matth. 22, 32.

16. *Di chi è questa impronta* ecc. Si conservano ancora dei denari d'argento di Tiberio. Da una parte vi è l'immagine dell'imperatore col'iscrizione greca o latina: Tiberio Cesare Imperatore, e dall'altra è raffigurata la sua moglie Giulia seduta in trono.

17. *Rendete a Cesare* ecc. Gesù dà una regola della più alta importanza pratica. Se è dovere ubbidire alle legittime autorità, l'obbedienza dovuta agli uomini non deve mai impedire l'adempimento dei doveri che si hanno verso Dio.

18-27. V. n. Matt. XXII, 23-33. Andarono da lui lo stesso giorno della disputa precedente.

19. Questa legge era stata istituita per impedire che si estinguessero le famiglie, e per tutelare i diritti allora concessi ai primogeniti.

25. Nella vita presente il matrimonio è desti-

nell'altra vita i giusti non muoiono più, e il numero degli eletti si compie per l'arrivo dalla terra di nuovi giusti, senza che vi sia bisogno di matrimonio. Dopo la risurrezione finale, compito il numero degli eletti, i corpi dei beati non saranno più soggetti alle leggi della materia, nè più sentiranno gli stimoli carnali, ma la loro vita spiritualizzata sarà come quella degli angeli di Dio. Con queste ultime parole Gesù respinge l'errore dei Sadducei che negavano l'esistenza degli spiriti.

26. *Nel libro di Mosè*. Gesù cita il libro di Mosè, perchè i Sadducei non ammettevano l'autorità degli altri libri ispirati, e negavano la spiritualità dell'anima e quindi anche la futura risurrezione, perchè credevano non fossero state insegnate da Mosè.

Io sono il Dio di Abramo ecc. Con queste pa-



Fig. 72.
Corteo nuziale.
(Vaso greco).

nato a colmare i vuoti fatti dalla morte, e a compiere il numero degli eletti stabilito da Dio. Ora

role Dio non esprime una relazione passata come sarebbe se avesse detto: *Io sono stato il Dio di*